

CLAUDIO CANAL - Pietro Chiodi una scena filosofica

Sala Pedemontana - Pinerolo - 24 maggio 2007



La performance è guidata da una traccia che rende visibile la feconda contraddizione tra la vita vivente e la vita pensante di Pietro Chiodi, tra un giovane filosofo che si impegna nella lotta partigiana contro il nazifascismo e il maturo filosofo che di nazifascismo è imbevuto.

“L'uomo si atteggia a forgiatore e padrone del linguaggio, mentre, in realtà, è il linguaggio ad essere padrone

dell'uomo... Colui che effettivamente parla è il linguaggio” M. Heidegger

“Se pretendiamo invece di spogliare la parola dei suoi caratteri di comunicazione e progetto, per risolverla nel misterioso rapporto dell'essere con la propria rivelazione, essa diviene null'altro che il fondamento della nullità di ogni altro possibile rapporto, anzi, meglio di ogni possibilità in genere”.

Pietro Chiodi

La contraddizione non riguarda solo l'opposizione tra la collocazione politica del grande filosofo Heidegger e quella del suo giovane studioso italiano, ma, come esplicita la doppia citazione precedente, anche la divaricazione di pensiero.

Attraverso “riepiloghi” vocali e musicali, la citazione della viva voce di Heidegger, la lettura di testi tratti dal memoriale sulla lotta partigiana scritto da Chiodi, si mettono in scena i due mondi.

L'essere heideggerianamente contro Heidegger di Chiodi.

Su questo duplice versante si situano le testimonianze in video di due allievi di Chiodi docente all'Università di Torino: una prestigiosa accademica e un rilevante filosofo di strada.

Con Paul Celan e la sua Todesfuge viene affrontato esplicitamente il tema del nazismo intrinseco/estrinseco al Grande Filosofo del Novecento. Sterben Sie? Muoiono? si chiede nel 1949. Sono veramente morti gli scomparsi nei campi di sterminio: “l'uomo è capace di morte solo e anzitutto se l'essere stesso, in base alla verità della sua essenza, traspropria l'essenza Wesen dell'uomo nell'essenza dell'essere”

“E se Dio vorrà ti amerò anche di più dopo la morte” gli scrive Hannah Arendt, la filosofa, l'ebrea, la studiosa del totalitarismo, l'indagatrice della banalità del male nazista, esule dalla Germania. I due si inseguono per tutta la vita

Il problema è di Heidegger, lo sciamano nazista, o è della filosofia, del pensiero occidentale?

Che succede con J. P. Sartre, deriso anche da Toto', a Capri, naturalmente?

- Perché Sartre è importante per Chiodi?

“Ciò che conta è la teoria delle cose, da cambiare e da fare. E qui il centro di tutti gli imbrogli è la teoria dell’alienazione che costituisce il comune ombelico di esistenzialismo e marxismo”.

- Perché l’allievo Fenoglio è importante per Chiodi, alias professor Monti ne *Il partigiano Johnny*?

“Fenoglio fu uno scrittore civile perché fece vedere il tragico come interiorizzazione della necessitudo, cioè come destino di una generazione che dovette assumere incolpevole una inesorabile eredità di colpa”.

La “scena filosofica” dunque gioca sui diversi piani dell’esistenza pensante di Pietro Chiodi e dei rimandi che possono interferire con l’attuale scena culturale e politica.